



Refettorio
Ambrosiano

13 Tavoli

per il Refettorio

Ambrosiano

Mario Bellini
Pierluigi Cerri *con* Philippe Casens

Aldo Cibic

Antonio Citterio

Michele De Lucchi

Terry Dwan

Giulio Iacchetti

Piero Lissoni

Alessandro Mendini

Fabio Novembre

Franco e Matteo Origoni

Italo Rota

Patricia Urquiola

Tables

for the Refettorio

Ambrosiano



Rendering e schizzi del Refettorio Ambrosiano. Il progetto di ristrutturazione, curato dal Politecnico di Milano, prevede la realizzazione di una cucina professionale e di un ampio salone centrale dove troveranno posto dodici tavoli da otto posti ciascuno. I tavoli saranno progettati dai più celebri autori del design internazionale e gli spazi, interni ed esterni, verranno impreziositi dalle opere di alcuni degli esponenti di maggiore spicco dell'arte contemporanea italiana.





Refettorio
Ambrosiano

Sotheby's
non applica i diritti d'asta
sulle opere in catalogo.

*Sotheby's
doesn't apply auction fees
on the works displayed
in the catalogue.*

13 Tavoli *per il Refettorio Ambrosiano*

Tables
for the Refettorio
Ambrosiano

Asta di beneficenza

16 dicembre 2014
Via Broggi, 19
Milano
18:00

Charity Auction

16th December 2014
Via Broggi, 19
Milan
06.00 pm



Sotheby's

Il Refettorio Ambrosiano: l'arte della solidarietà

Dall'idea dello chef Massimo Bottura e di Davide Rampello, con il coinvolgimento della Curia Arcivescovile della Diocesi di Milano, la Caritas Ambrosiana realizzerà un refettorio all'interno delle strutture della parrocchia di San Martino in Greco di Milano affinché diventi spazio di condivisione e luogo di incontro tra solidarietà e arte.

La situazione odierna di grande spreco di cibo ha suggerito l'opportunità di offrire ai poveri piatti di elevata fattura cucinati con le eccedenze di EXPO, preparati dapprima dai grandi chef del mondo e in seguito da cuochi e volontari appositamente formati.

Il Refettorio Ambrosiano verrà realizzato all'interno di un teatro, risalente agli anni trenta, messo a disposizione della parrocchia di San Martino in Greco, storico quartiere milanese, e rappresenterà uno spazio in cui la bellezza dell'atto dell'offerta di cibo e conforto si manifesti in un'atmosfera valorizzata dal meglio della produzione di arte e di design italiani contemporanei. Infatti, oltre ai grandi chef, molti artisti e designer hanno proposto le loro opere d'arte e l'arredo per il Refettorio.

Il poveri hanno diritto a una vita dignitosa e il Refettorio li ospiterà in un luogo buono e bello: buono perché solidale, ma anche bello perché la bellezza crea relazioni e dialogo, oltre che emozioni.

Il Refettorio Ambrosiano vuole essere un luogo di educazione della comunità per rigenerare i legami tra le persone attraverso la solidarietà e la conoscenza reciproca. Sentimenti e situazioni che si sperimentano in famiglia quando ci si mette a tavola e in Comunità quando nell'incontro si supera l'estraneità e l'individualismo.

Lo spazio non sarà solo un refettorio, ma sarà anche il luogo per offrire incontri culturali e di educazione alimentare e artistica per tutto il quartiere e la città di Milano.

Il Refettorio Ambrosiano costituirà, dunque, uno dei segni visibili che la Chiesa Ambrosiana donerà alla città come lascito al termine di EXPO 2015.

Caritas Ambrosiana

Refettorio Ambrosiano: The Art of Solidarity

The internationally renowned chef Massimo Bottura and the curator of the Pavilion Zero of the Expo 2015 Davide Rampello, in collaboration with the Diocesan Curia of Milan and the Caritas Ambrosiana, will create a refectory within an ex-theatre in the suburbs of Milan giving birth to a unique space where solidarity and art meet.

The refectory, in fact, will host artworks made by some of the most important Italian contemporary artists as well as world renowned designers, who will transform a simple soup kitchen into a unique space where poor people can feed both their mouth and their soul. As a great act of condemnation against the food waste, all the guests of the Refettorio Ambrosiano will taste meals made by some of the most famous chefs of the world using the surplus ingredients coming from the great organization of the Expo 2015.

Also poor people have the right to have a decent life and the Refettorio Ambrosiano will welcome them in a place which will be both "beautiful and good": good because it is a place of solidarity and beautiful because the beauty of art creates emotions as well as dialogue and relationships.

We hope that these people can experience again the act of enjoying a meal together, as they do with their families, because we want them to feel again part of a community.

Caritas Ambrosiana

Dal Tavolo alla Tavola

“Gli animali mangiano cibo crudo, senza prepararlo, ognuno per sé, ma noi uomini abbiamo inventato il mangiare insieme, la tavola, polo verso cui convergiamo ogni giorno. Ma cosa fa di un tavolo una tavola? Innanzitutto il fatto di incontrarsi guardandosi in faccia, comunicando con il volto la gioia, la fatica, la sofferenza, la speranza che ciascuno porta dentro di sé e desidera condividere. Sì, pranzare o cenare insieme non è mai anonimo: qualcosa dell’istante dell’evento si iscrive profondamente in noi e certi momenti pur effimeri assumono un profumo di eternità.”¹

diventare il vero emblema del grande progetto di arte e solidarietà che è il Refettorio Ambrosiano. Un progetto bello perché corale, non solo nel suo offrirsi a una comunità intera, ma soprattutto nella partecipazione collettiva di un numero formidabile di protagonisti eccellenti.

Di seguito sono presentati i tredici tavoli realizzati dai designer, alcuni dei nomi di maggiore spicco del panorama italiano e internazionale, che hanno voluto offrire il proprio contributo autoriale a questa straordinaria iniziativa di bellezza e generosità. I tredici progetti sono corredati da un testo autografo dell’autore a testimonianza della grande ispirazione che il progetto del Refettorio Ambrosiano ha esercitato su ognuno di loro per la realizzazione della propria opera. Grazie a Sotheby’s, che ci ha sostenuto nella pianificazione di questa asta di beneficenza, e all’azienda Riva1920, che parteciperà producendo i sessantacinque pezzi in vendita, sarà possibile a tutti dare un contributo concreto a questo inedito progetto che coniuga etica ed estetica. Ciascun tavolo recherà il marchio del Refettorio, il logo dell’azienda produttrice e la firma dell’autore: ciò renderà queste opere oltre che dei veri e propri pezzi unici non riproducibili, dei meravigliosi gesti di generosità.

Ci auguriamo, perciò, che anche per voi tutti gli splendidi oggetti raccolti in questa piccola collezione da *tavoli* diventino *tavole*.

Davide Rampello, *Ideatore e curatore*

Not Just a Table

From the Round Table to the The Last Supper the object of the table has always played a significant symbolic role. The table is a place where to meet and confront, a place where to share, understand and welcome the others. No other emblem, then, can better represent the great project of art and solidarity that is the Refettorio Ambrosiano.

For the very first time, the best of Italian artists, designers and chefs have gathered to contribute to the creation of this unique place of beauty and generosity, offering their works of art.

In this catalogue, you can find the 13 tables that some of the most important designers of the Italian scene have designed specifically for the refectory. All the projects are presented here along with brief texts written by the authors themselves who wanted to express their sources of inspiration.

Thanks to the collaboration with Sotheby’s, who has planned the auction, and with the Italian wooden furniture company Riva1920, who will produce the tables, everyone can support this charity project purchasing a beautiful object, both aesthetically and ethically.

Each table will be manufactured in six copies: the first one will be put in the refectory, while the other five will be put up for auction. Each piece will be unique, since it will have the original logo of the Refettorio Ambrosiano, the brand of Riva1920 and the signature of the author who have designed it.

Buying one of the 13 tables of the Refettorio Ambrosiano is more than a simple purchase of a beautiful piece of furniture: it is, above all, a gesture of great generosity.

Davide Rampello, *Project Creator and Curator*

¹ Enzo Bianchi, *Il pane di ieri*, Einaudi, Torino 2008, p. 34.

Mario Bellini

Tavola Armonica

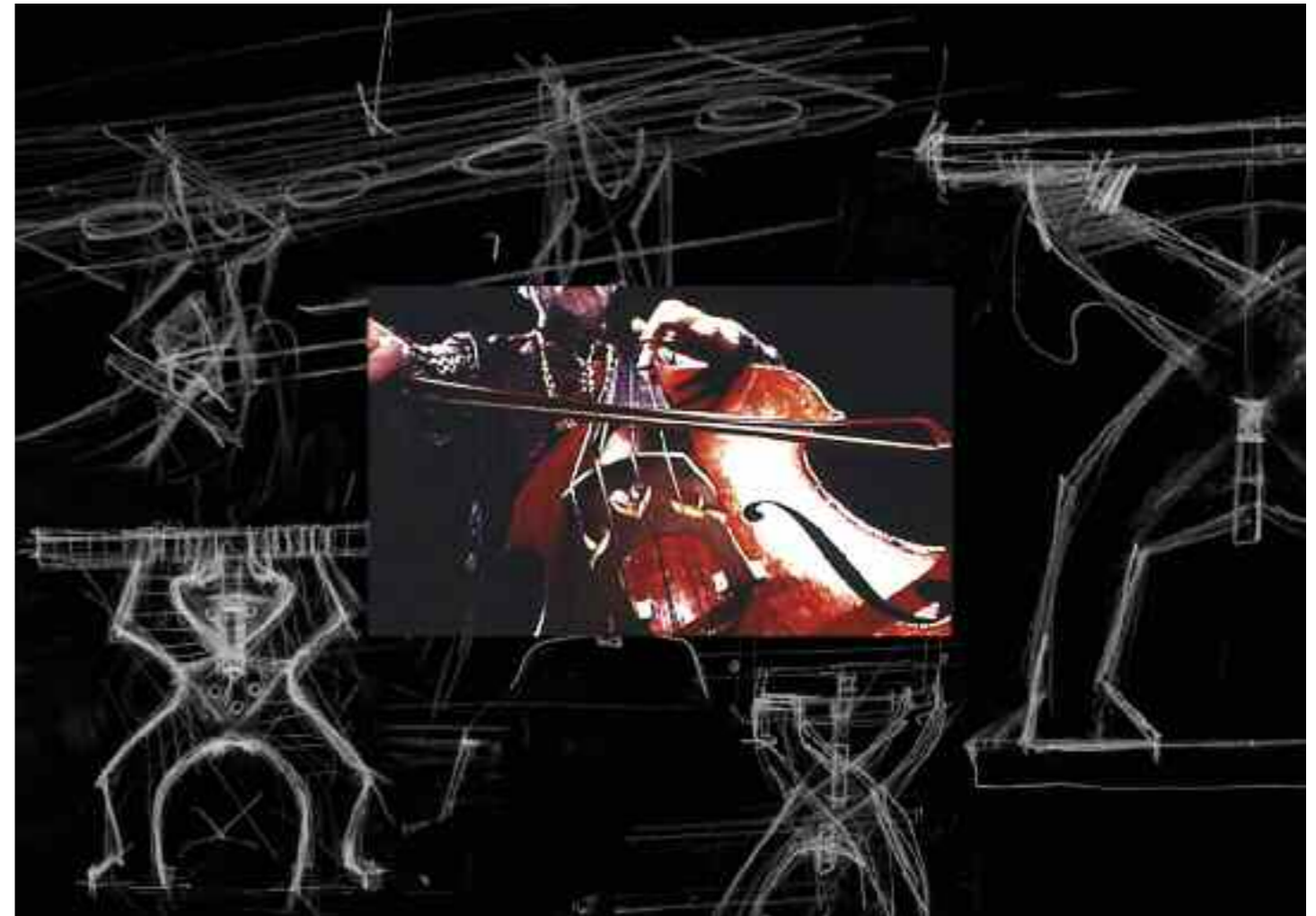
- Tavola come elemento amplificatore in grado di far risonare voci, esperienze, emozioni.
- Tavola che, come uno strumento musicale, si fa mezzo per un linguaggio comune.
- Supporti* come ponti in grado di elevare e sostenere momenti di intensa condivisione.
- Ponti che uniscono storie di vita distanti: collegano, relazionano, legano.
- Ponti che equilibrano e moderano tensioni.
- Tavola in legno, come elemento storicamente e culturalmente imprescindibile per la realizzazione di uno strumento in grado di generare la migliore delle armonie, quella del dialogo e della condivisione.

* Sono la riproduzione ingrandita dei "ponticelli" che tendono le corde di un contrabbasso; ma anche una rivisitazione della tipologia classica dei tavoli fratino.

Tavolo rovere massello.
Top in rovere, sostegno in acero.
Finiture olii naturali.

*Solid oak dining table.
Oak wood top. Maple wood base.
Natural oil finish.*

75 x 250 x 80 cm



Pierluigi Cerri
con
Philippe Casens

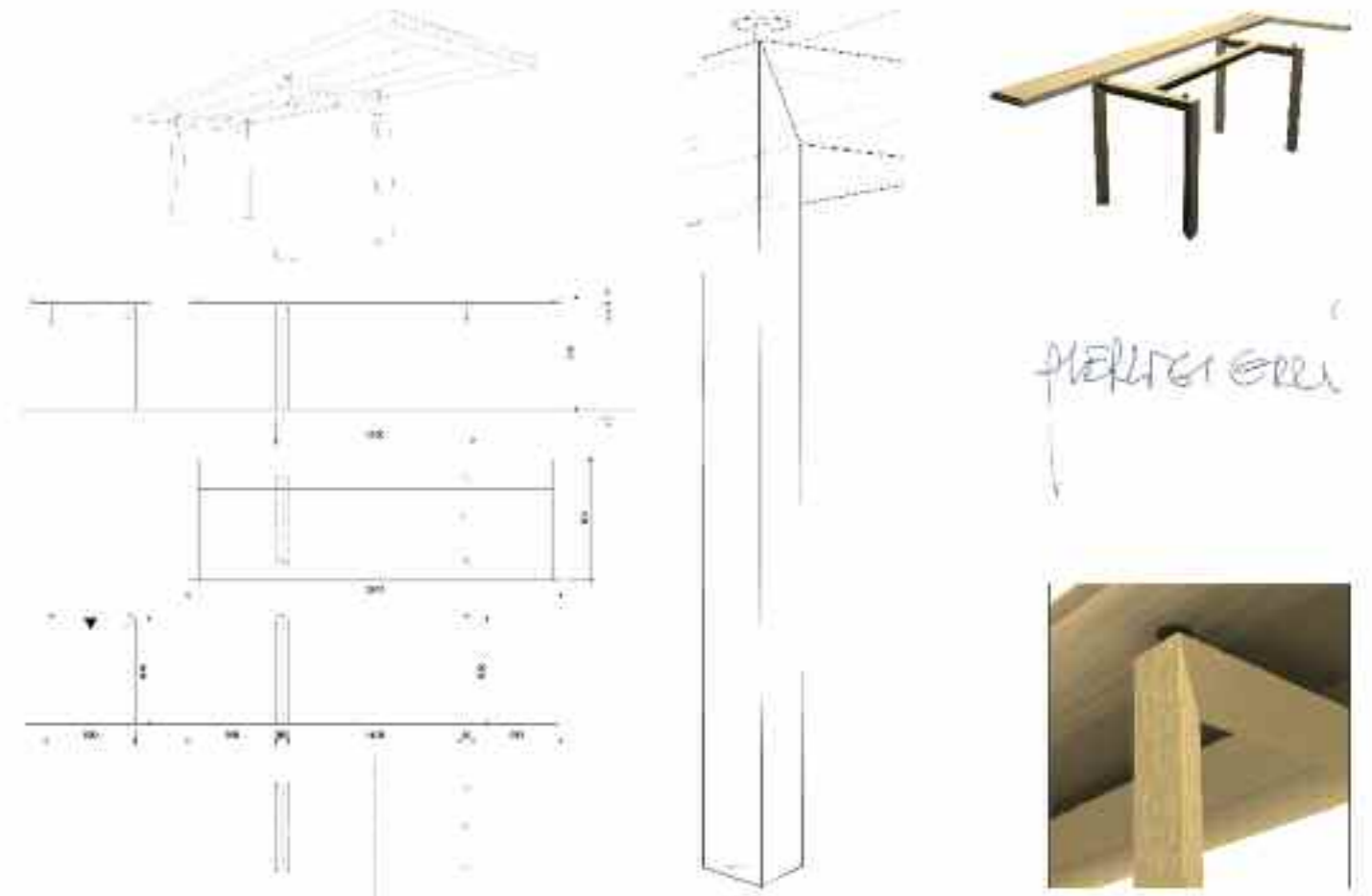
Otto

Chi ama l'architettura e il mestiere dell'architetto ha in mente di disegnare, prima o poi, un tavolo.

Non tanto per affrontare il tema, che ci assilla dai tempi di Platone, dei conflitti tra forma e uso, ma perché il tavolo è un piccolo edificio, che spesso riassume la visione del mondo del suo autore; è il manifesto della sua architettura. **Otto** è un tavolo pensato con un grande risparmio di elementi espressivi e strutturali in nome della sua destinazione d'uso: l'Ospitalità.

Pierluigi Cerri

Tavolo rovere massello.
Top in rovere, sostegno in ferro colorato.
Finiture top olii naturali.
*Solid oak dining table.
Oak wood top. Coloured iron base.
Natural oil finish.*
75 x 250 x 80 cm



Aldo Cibic

Piedone

L'ambizione era di fare un tavolo che fosse sempre esistito, che non avesse virtuosismi di design, ma che essendo sempre esistito potesse esistere ancora per sempre.

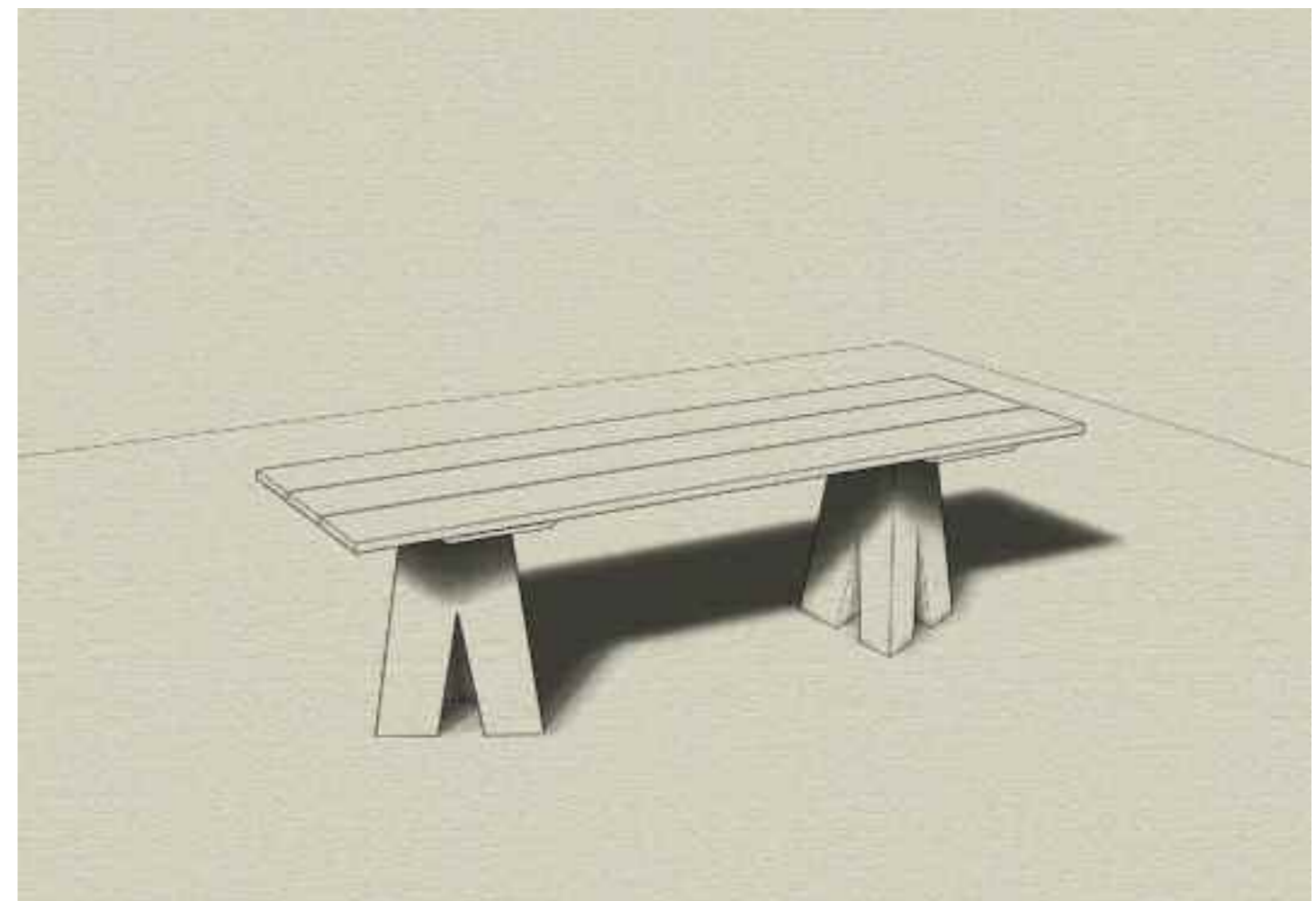
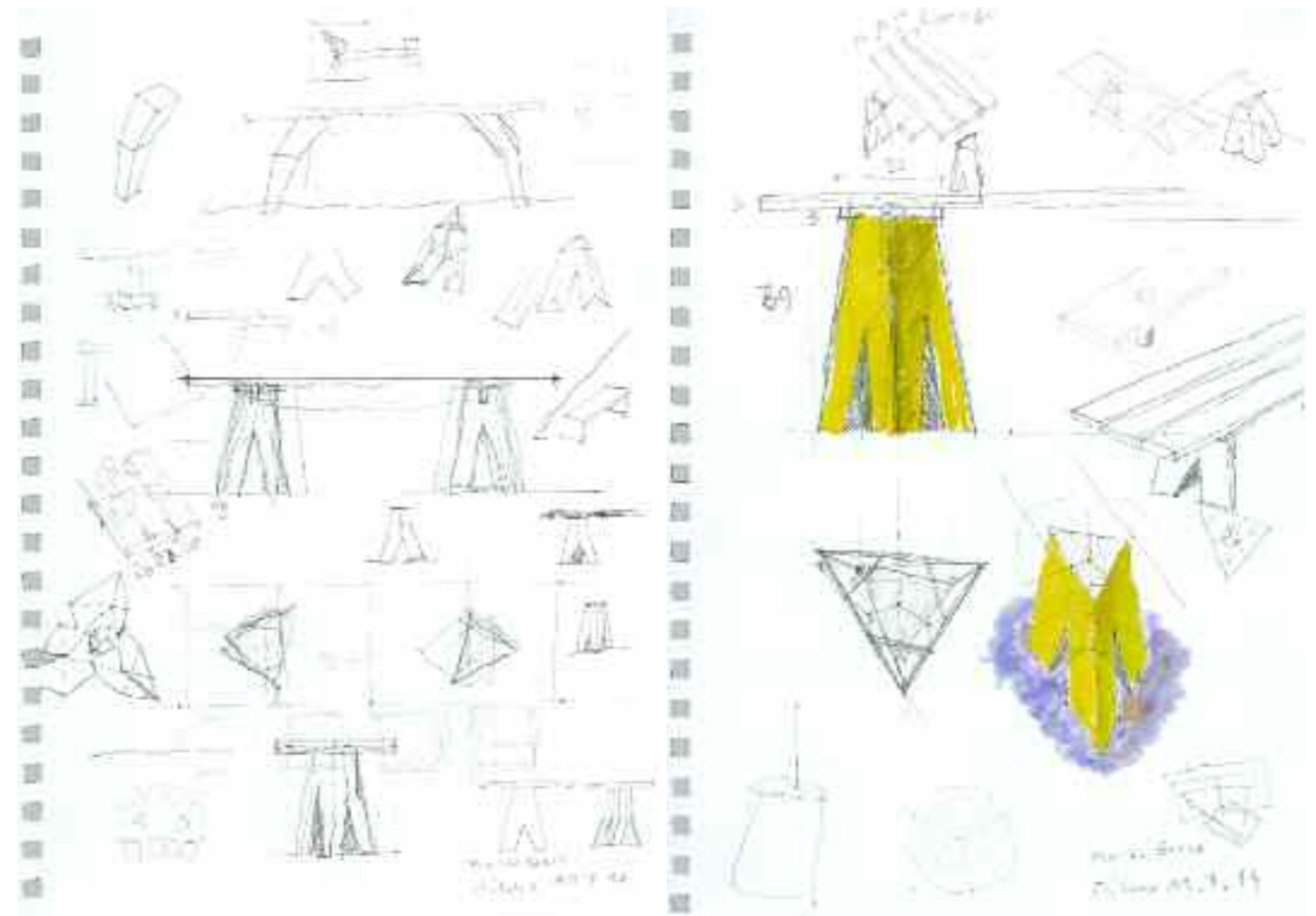
È per questo che, se per un tavolo la quantità di legno che ho pensato di utilizzare è tanta, è di fatto un piccolo capitale, che se un giorno chi lo possiede volesse, avrebbe comunque la possibilità di farne tanti altri usi.

Aldo Cibic

Tavolo rovere massello.
Gambe scavate in un blocco di massello.
Finiture olii naturali.

*Solid oak dining table.
The table legs are carved out
from a solid wood block.
Natural oil finish.*

75 x 250 x 80 cm



Antonio Citterio

Convivium

Il tavolo **Convivium** concepito per il Refettorio Ambrosiano non vuole essere un prodotto fine a se stesso, formale realizzazione di un disegno, bensì contenitore reale di un progetto concreto. Il tavolo diventa punto di riferimento nel progetto del refettorio in quanto luogo centrale di incontro, comunione e scambio.

Un concetto di centralità reale, espressione della tipica tradizione italiana: passione nella preparazione e nel consumo dei cibi, rito che si svolge intorno al tavolo generando un senso di appartenenza tra le persone riunite in quell'occasione.

I materiali impiegati rimandano all'idea del riuso: il legno scelto per il tavolo proviene dalle "briccole" di Venezia, i pali in legno di quercia piantati sul fondale della laguna per segnare i canali navigabili, sostituiti ogni 5-10 anni a causa dell'usura. Il vassoio centrale è in marmo di Carrara ed è destinato a ospitare piccoli vasi per piante aromatiche.

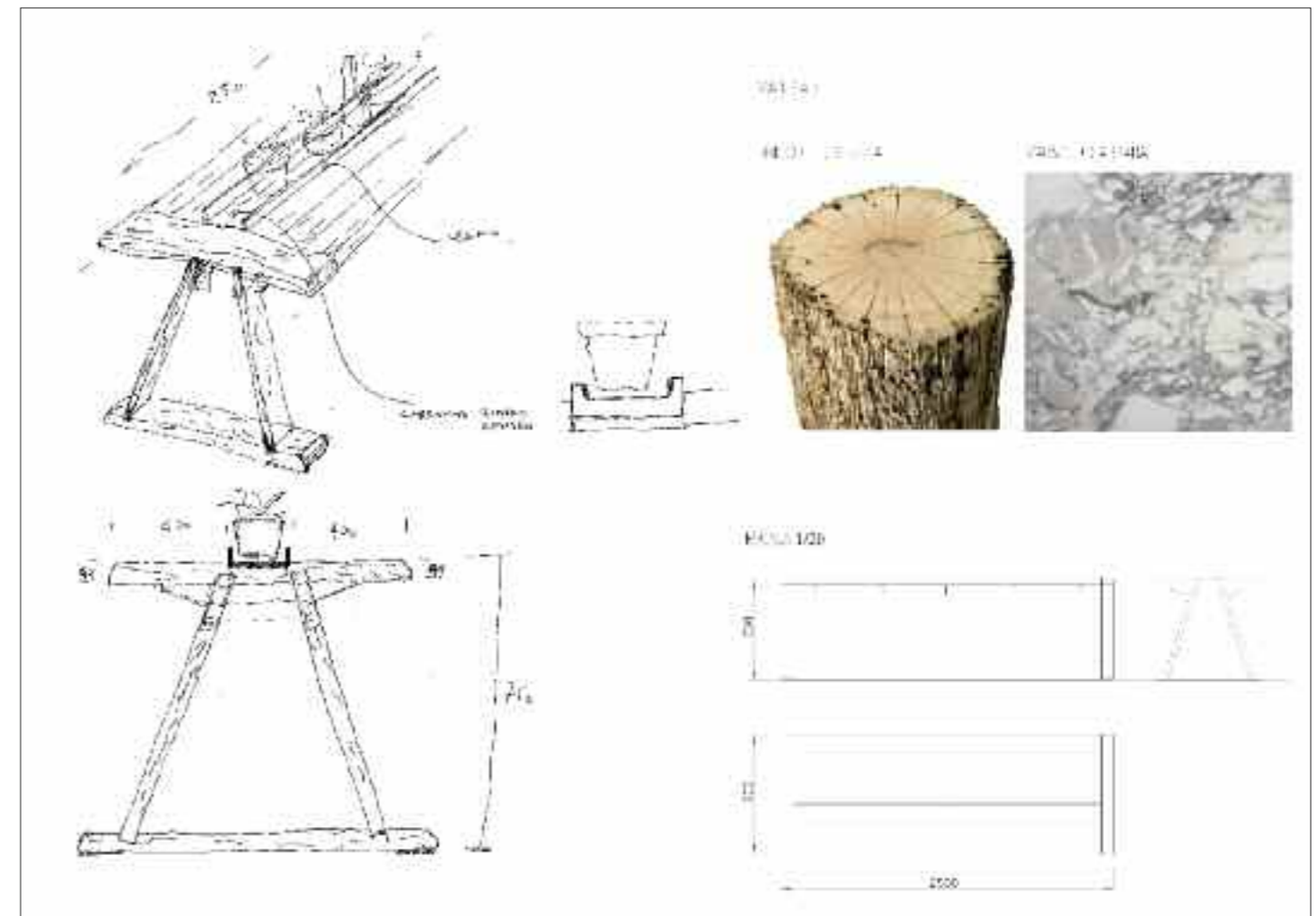
Ad incontrarsi non sono quindi solo le persone, ma anche i materiali usati: materiali "veri", che si consumano nel tempo e col tempo, e dove i ricordi si depositano quasi a narrare una storia. La superficie ruvida del legno segnato dall'accostata a quella levigata del marmo di Carrara con le sue venature: anche i contrasti contribuiscono a costruire e rafforzare il concetto di compatibilità e trasversalità di questo oggetto.

Antonio Citterio

Tavolo rovere massello (briccole di Venezia).
Vaschetta centrale in marmo di Carrara.
Finiture olii naturali.

Solid oak dining table (Venice's briccole).
The central bowl is made of Carrara marble.
Natural oil finish.

75 x 250 x 80 cm



Michele De Lucchi

Desco Tavolo di legno e ferro

Una volta non c'era il compensato, non c'erano i pannelli di truciolare, non c'erano i tamburati, non c'erano gli OSB, non c'erano i pressati, non c'erano i lamellari, insomma, non c'era niente.

C'erano solamente delle assi ricavate dagli alberi e segate a mano più o meno bene e aggiustate con l'accetta.

A volte venivano così bene che sembravano fatte a macchina. Bisognava passarle con la raspa avanti e indietro per ore e ore. La levigatura era bella, sensibile, ammirabile, piacevole agli occhi e al tatto.

Oggi tutto questo non si può più fare, perché non c'è più nessuno disposto a farlo. Però una bella tavola per fare un bel tavolo si può sempre fare, con delle assi di legno massello, incollate una a fianco all'altra, "a filo morto", come dicono dai Riva a Cantù.

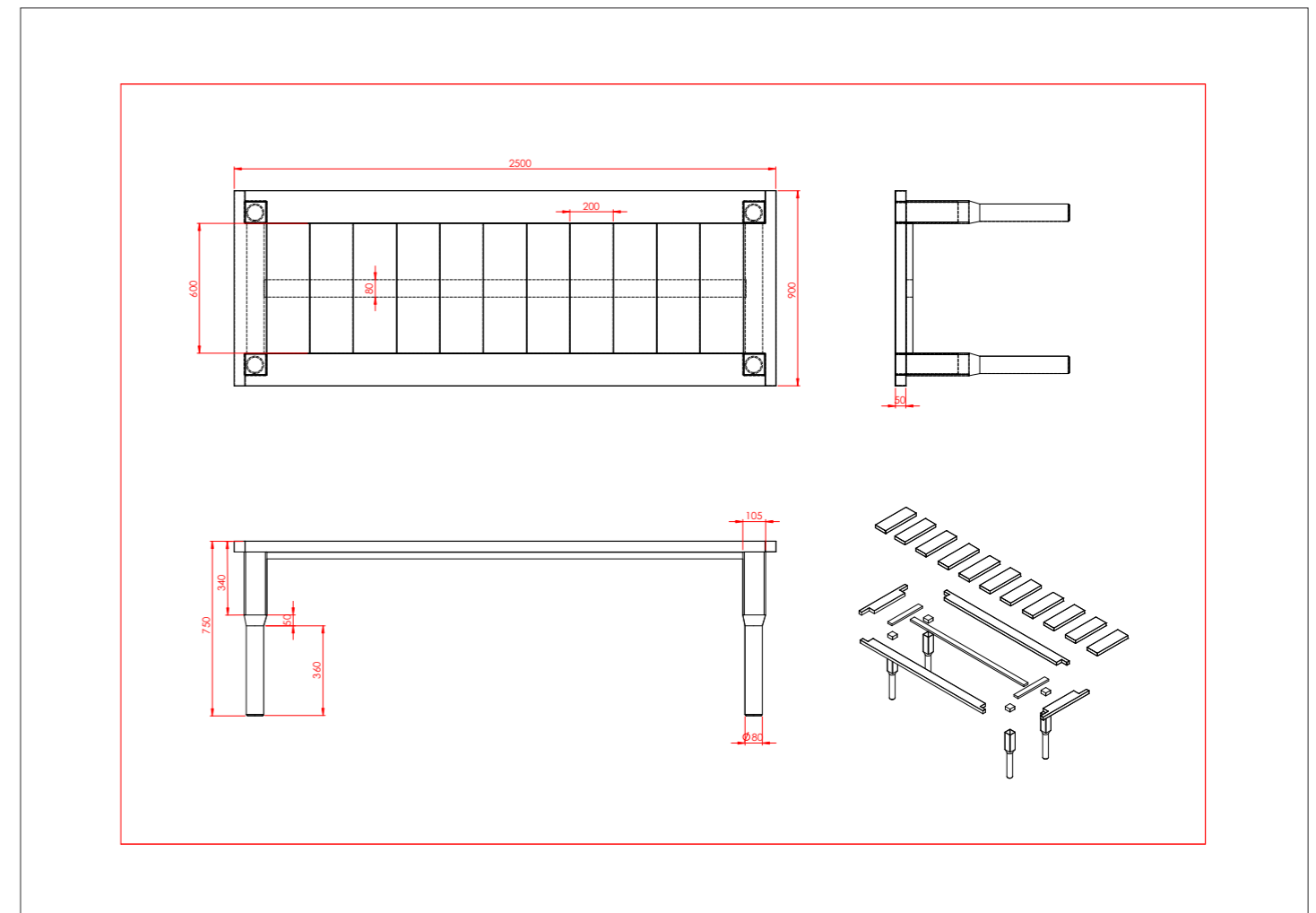
Una bella cornice le tiene insieme e predispone l'attacco delle gambe che sono fissate con un vistoso elemento in metallo di sezione quadrata, che fora il piano e si rende visibile anche da sopra. La gamba però sotto diventa rotonda, come si deve a un bel tavolo raffinato.

Michele De Lucchi

Tavolo rovere massello.
Finiture olii naturali.

Solid oak dining table.
Natural oil finish.

75 x 250 x 80 cm



Terry Dwan

ReBlocks

Il legame fra passato e futuro sarà sempre più continuo, lo stacco fra prima scelta e seconda scelta, fra nuovo e usato non ci sarà più.

Il recupero rappresenta quindi il futuro e recuperare il legno per realizzare il tavolo **ReBlocks** è il punto di forza del progetto pensato per il Refettorio Ambrosiano, un evento che unisce solidarietà, cibo e design.

Il futuro sarà basato sul riciclo. “Cradle to cradle”, il recupero totale di tutti i materiali è il futuro e questa iniziativa che coinvolge anche il cibo è innovativa in Italia.

Una volta che si vede il futuro, è difficile tornare indietro.

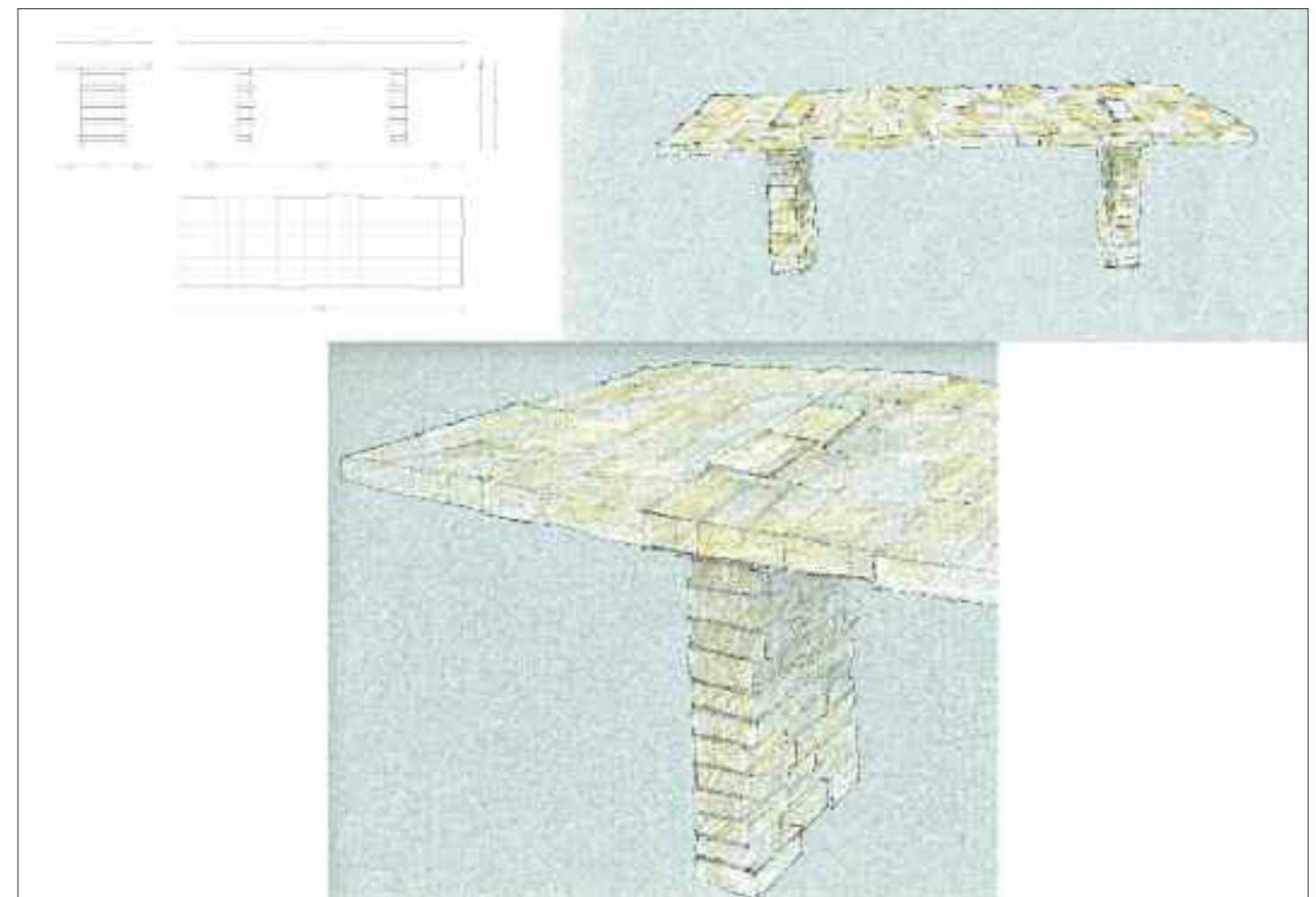
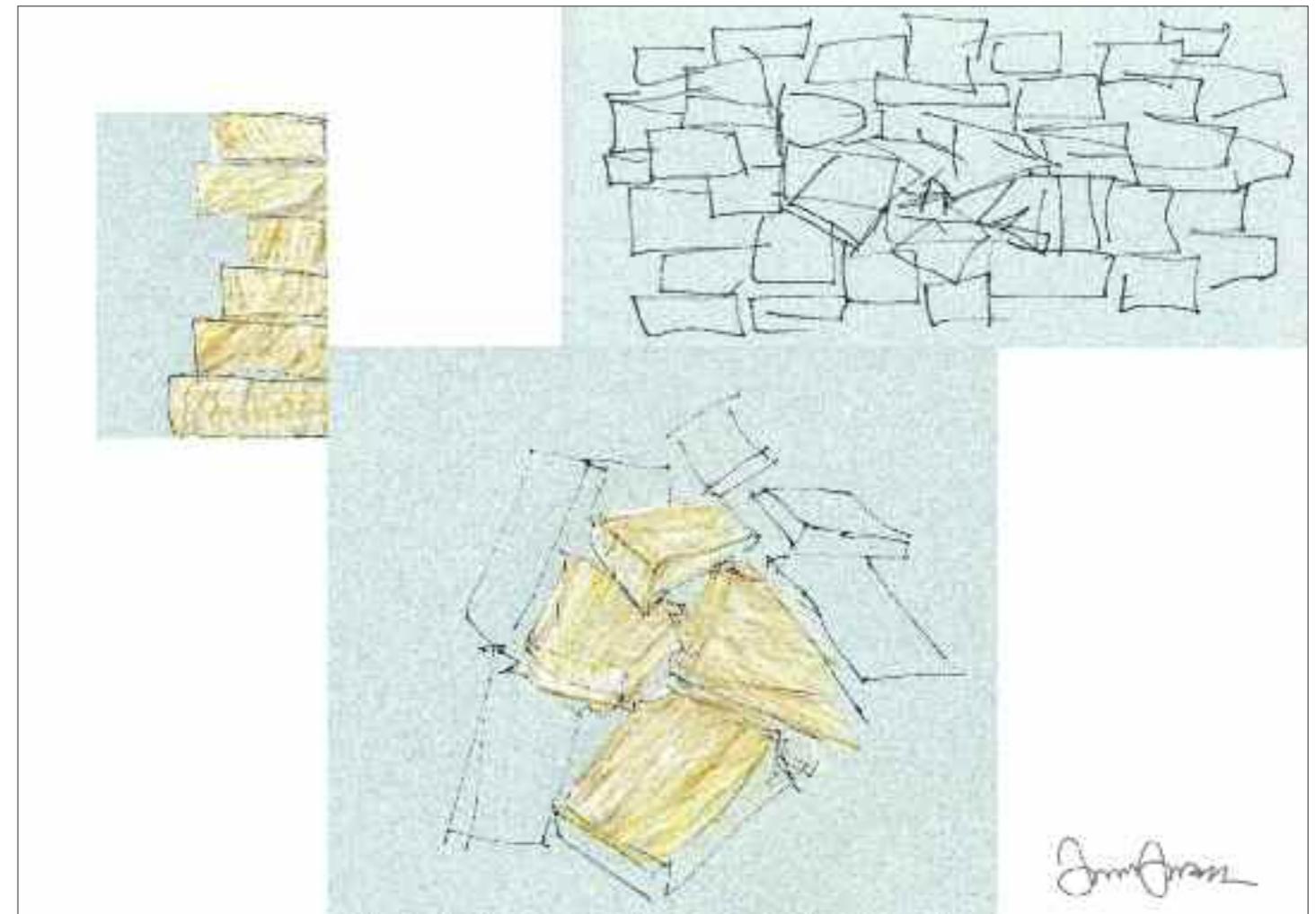
Ovvero una volta che viene svelato il futuro è difficile ignorarlo.

Gli scarti non sono più scarti grazie all'intuizione di assemblare dei pezzi di legno per creare un oggetto unico. Oggi siamo tutti interconnessi, collegati e dipendenti l'uno dall'altro così come lo sono questi pezzi di legno.

Terry Dwan

Tavolo rovere massello.
Top prodotto con pezzi di legno di scarto e assemblato con resina. Base in ferro, realizzata con scarti saldati tra di loro.
Finiture olii naturali.

*Solid oak table.
The top is made of blocks of waste wood assembled with resin. The base is made of pieces of waste iron soldered.
Natural oil finish.
80 x 250 x 90 cm*



Giulio Iacchetti

Tavolo "Sant'Andrea"

Essenzialità: questa è la parola che mi ha accompagnato nel progettare il tavolo dedicato al Refettorio Ambrosiano.

L'idea di una struttura che rimanda alla croce di Sant'Andrea, ovvero due travi portanti che si incrociano non perpendicolarmente tese lungo le diagonali del piano, è il tema centrale del progetto.

Un esoscheletro visibile, essenziale appunto, sul quale si innestano, mediante un incastro "a forcina", derivato dal mondo agricolo ed usato anticamente per collegare in modo semplice ed efficace il manico del rastrello al pettine, le quattro solide gambe a sezione circolare in legno di quercia, essenza con la quale è realizzato ogni elemento del tavolo.

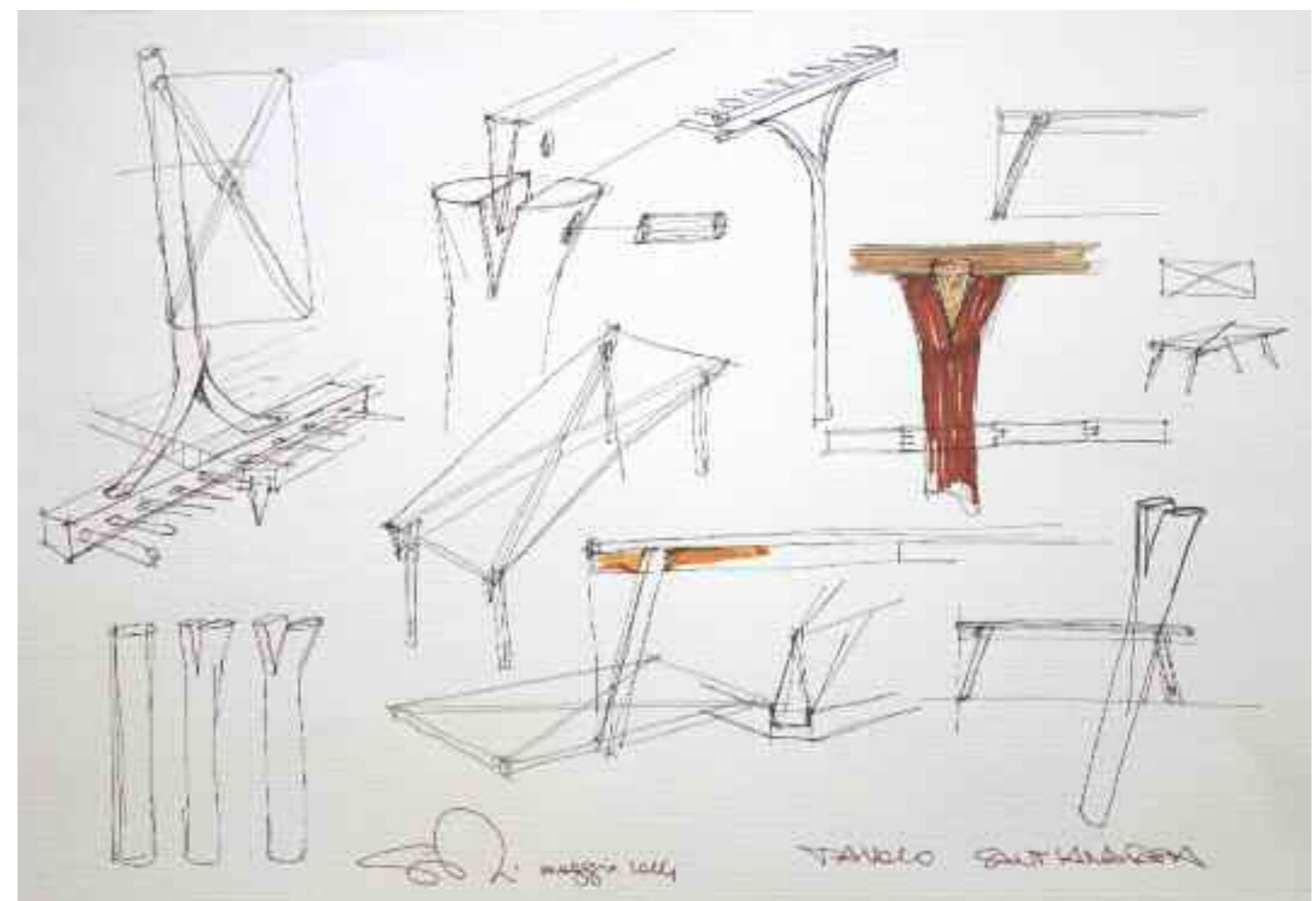
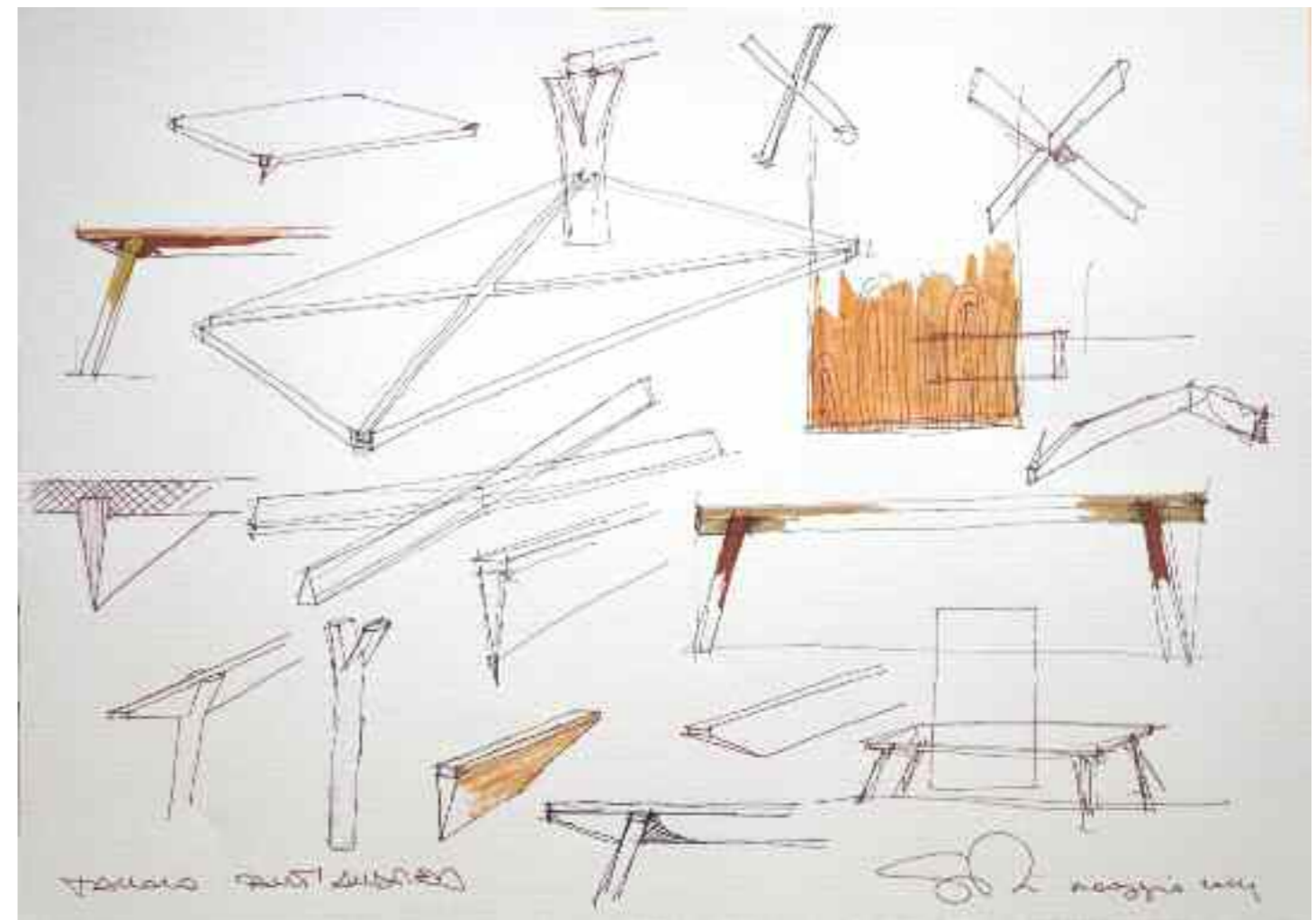
Nessuna vite o chiodo sono previsti: solo incastri e spine di legno in ossequio alla semplicità e contemporaneamente in grado di esaltare la perizia tecnica dell'artigiano che lo realizzerà.

Giulio Iacchetti

Tavolo rovere massello.
Finiture olii naturali.

Solid oak dining table.
Natural oil finish.

75 x 250 x 80 cm



Piero Lissoni

Greco

Come si disegna, anzi, costruisce un tavolo?

Di solito si usa un piano poi gli si attaccano alcune gambe, magari piú di una e alla fine si fa la prova stoviglie + cibo o lettere o, in tempi moderni, computer.

Se tutto quanto funziona, ecco il tavolo.

Ma non basta ancora: ci si deve mettere l'anima, estetica e funzionale, e un poco di forma (la funzione la conosciamo già: è un tavolo) e un briciolo di intelligenza nell'uso e quantità del materiale...

Il tavolo sta cominciando a prendere l'aspetto definitivo: quattro gambe inserite a incastro sul perimetro del piano in posizione asimmetrica e legno di quercia al naturale.

Ecco il Tavolo!

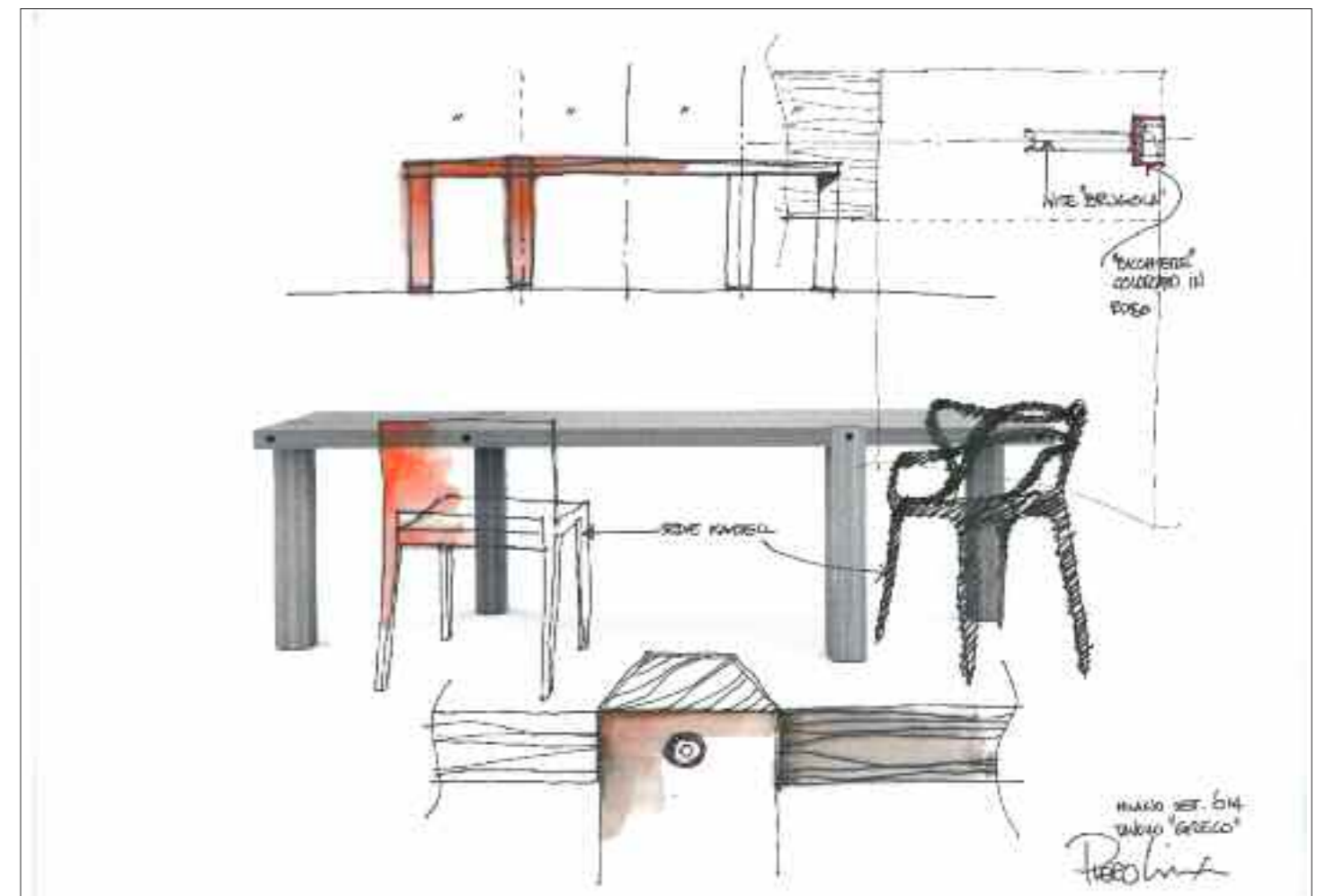
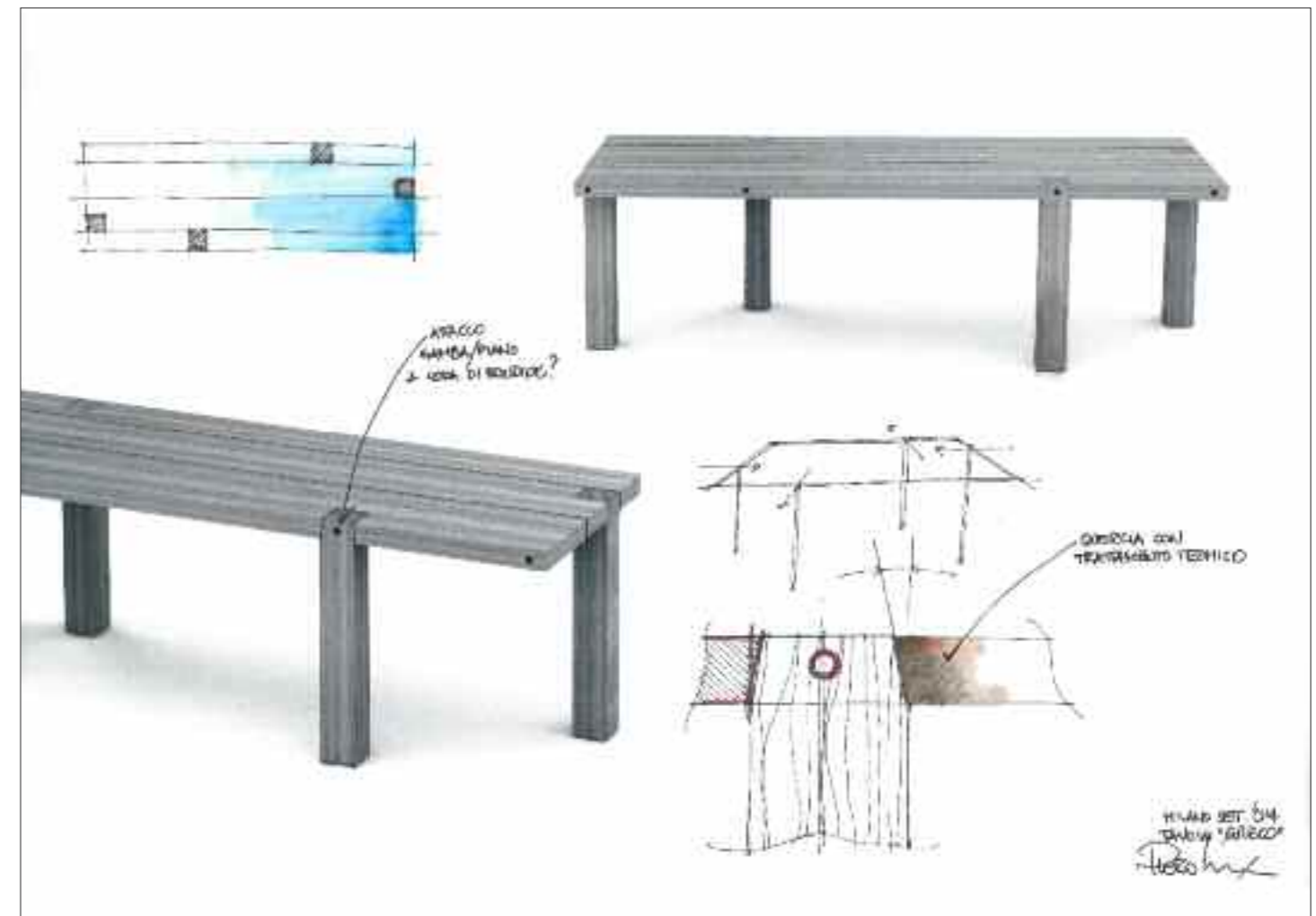
Dimenticavo il nome: **Greco**, come il quartiere dove andrà ad abitare.

Piero Lissoni

Tavolo rovere massello.
Finiture olii naturali.

Solid oak dining table.
Natural oil finish.

75 x 250 x 80 cm



Alessandro Mendini

Fratino

REFETTORIO AMBROSIANO
MILANO

- Si è vero: aspettavo da tanto tempo di disegnare un **VERO** tavolo FRATINO -
Da mettere in un **VERO** REFETTORIO - con **VERO** LEGNO -
Per farvi mangiare i bisognosi -
Ecco: quel desiderio [quel bisogno] si è avverato -

→ COMUNQUE IL FRATINO
NON VA DISEGNATO
→ è una **ICONA** che **"ESISTE"**

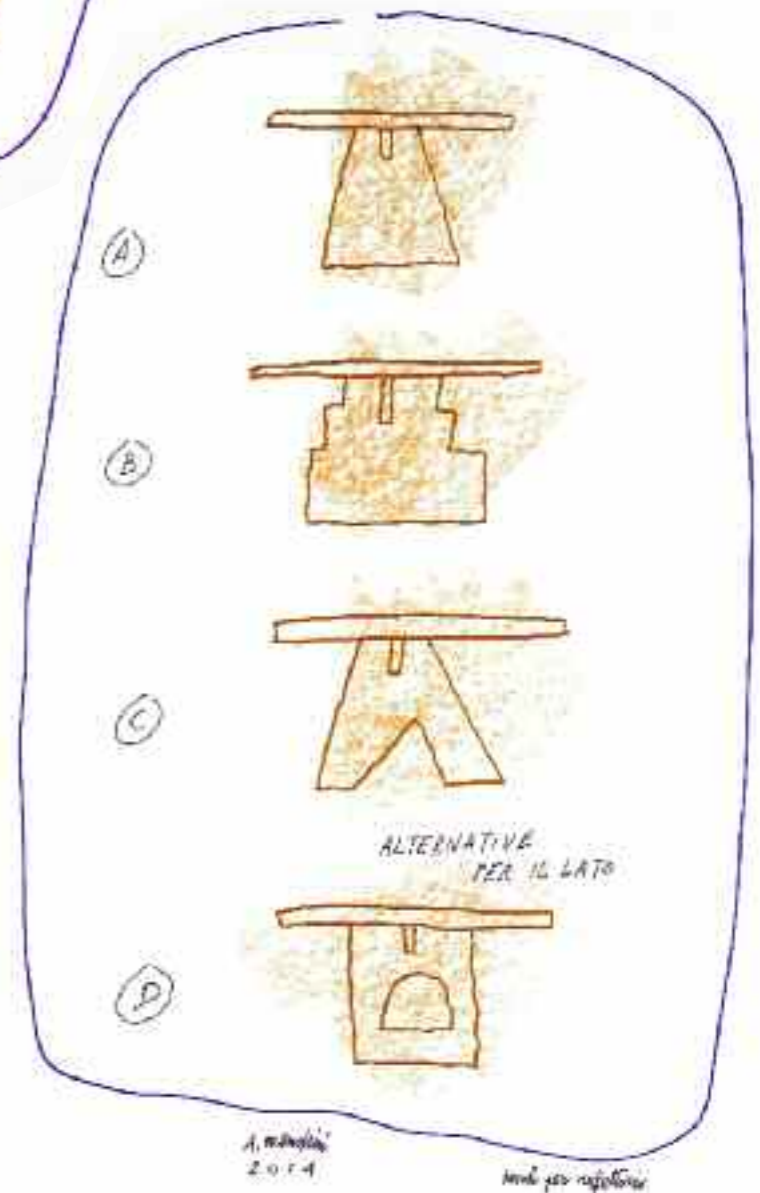
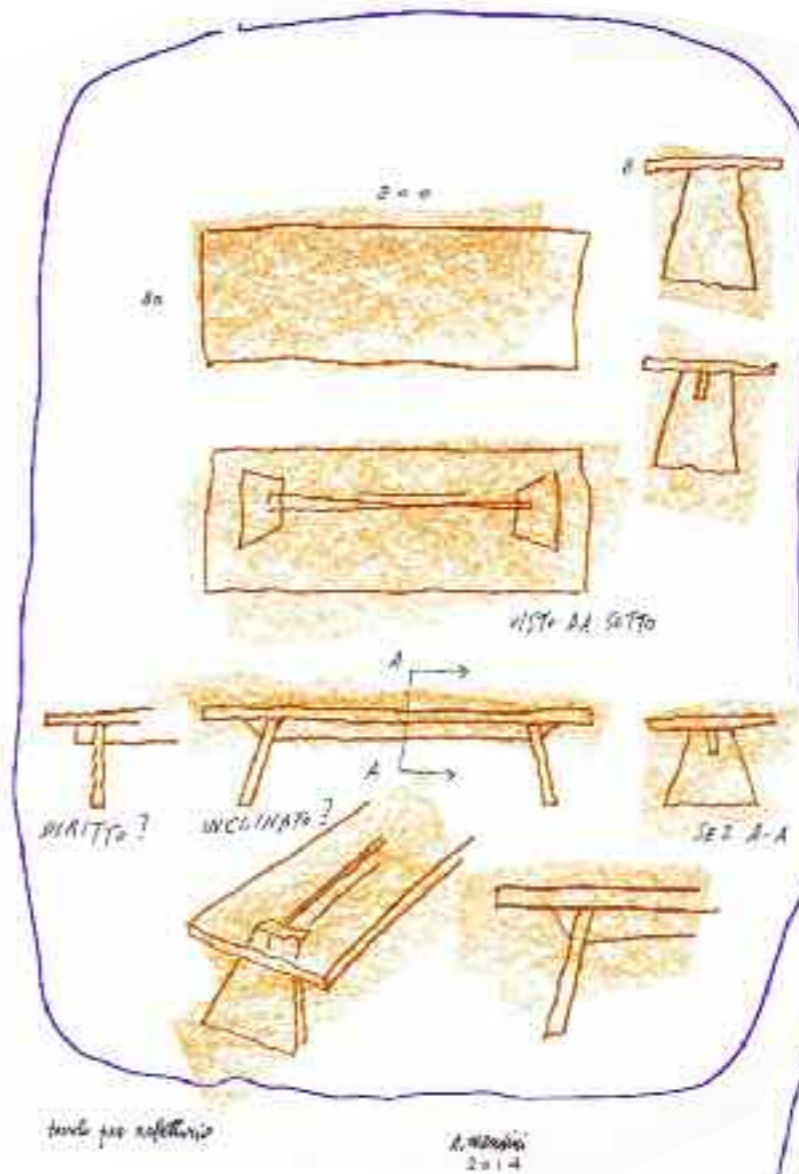
(Alessandro Mendini)

MI
07
14

Tavolo rovere massello.
Finiture olii naturali.

Solid oak dining table.
Natural oil finish.

75 x 250 x 80 cm



COMUNQUE IL FRATINO
NON VA DISEGNATO
è una ICONA che "ESISTE"

Alessandro Mendini

Fabio Novembre

In punta di piedi

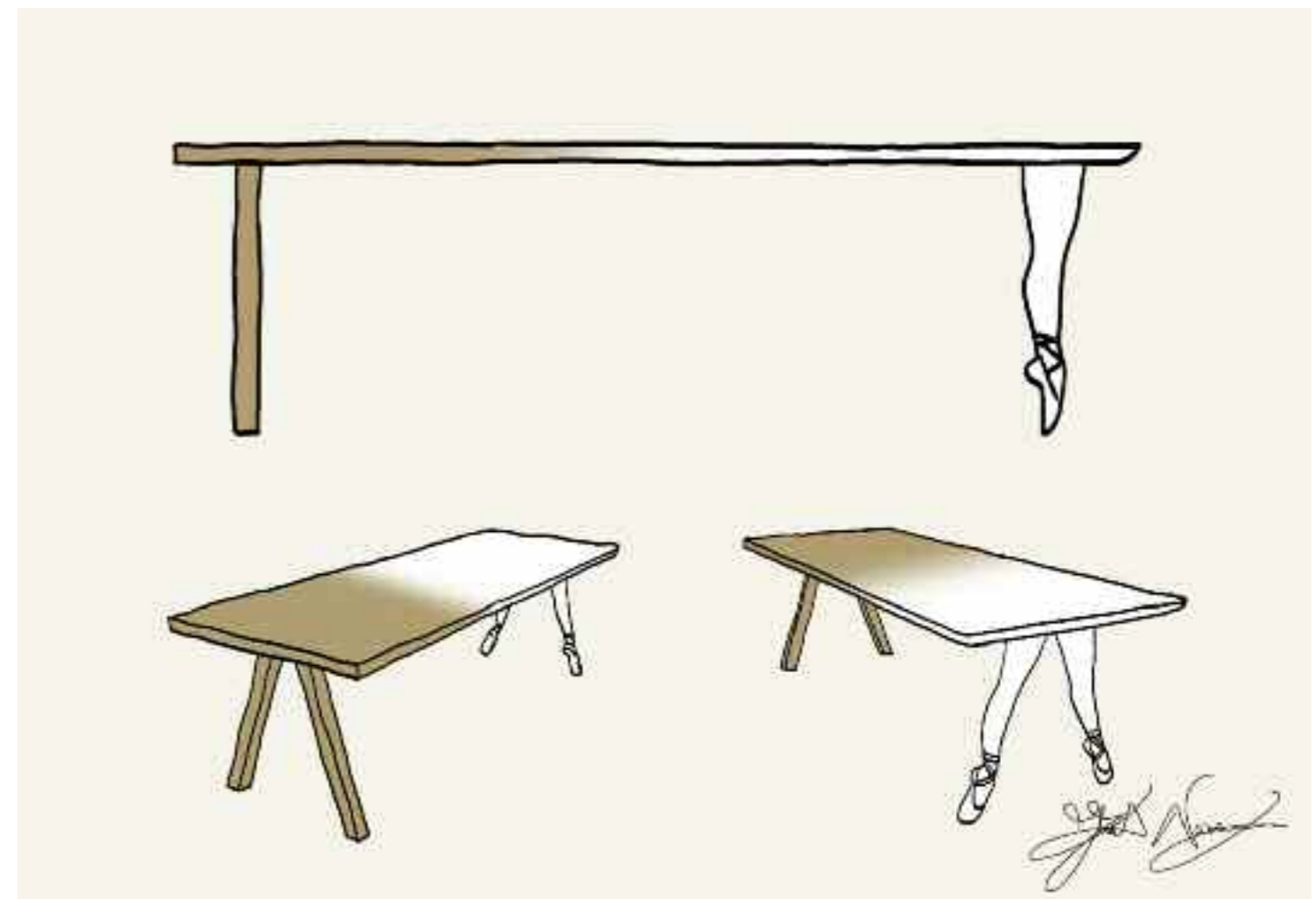
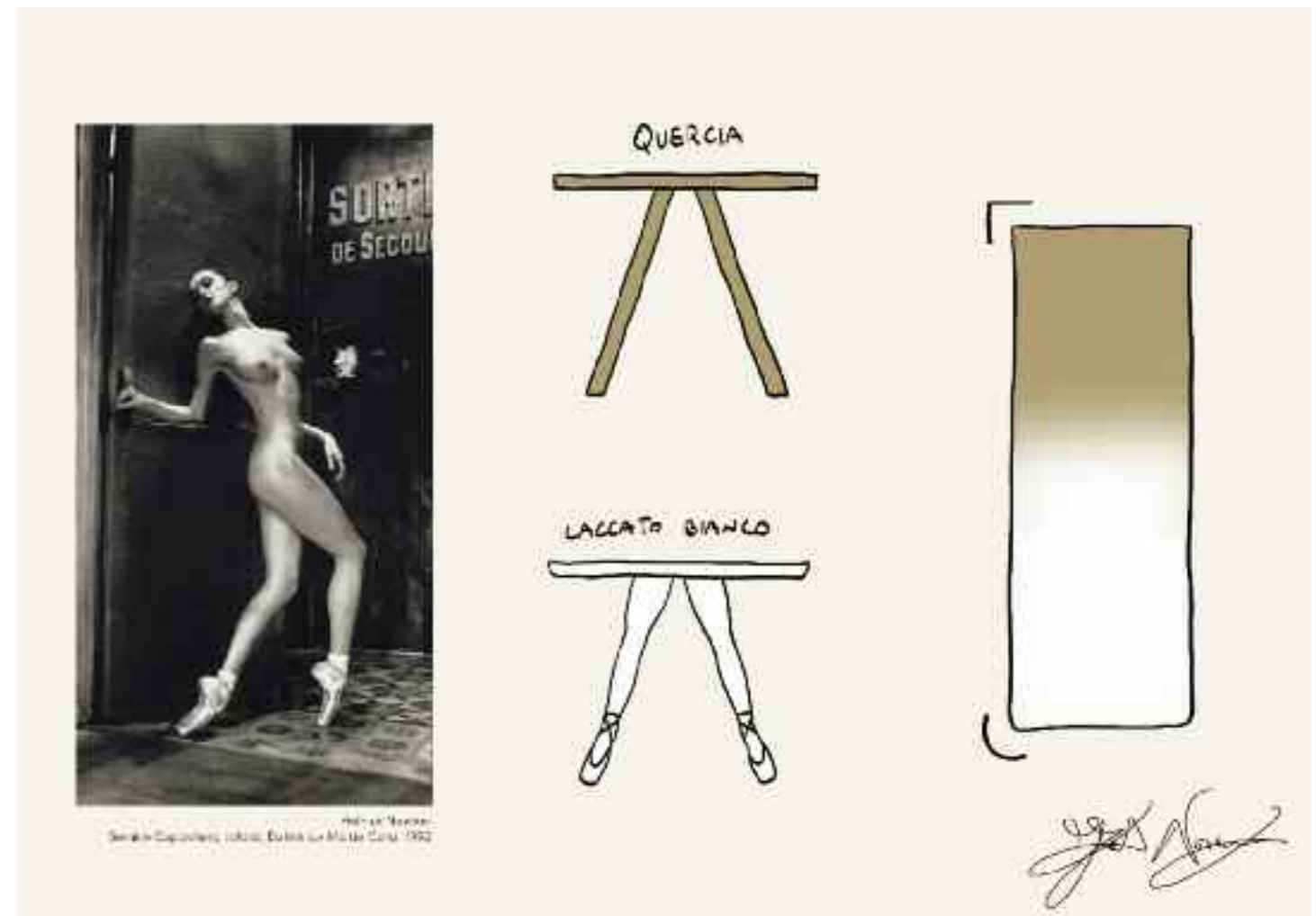
Il sesso delle parole è stato sempre un argomento in più per farmi amare l'italiano.

Tavolo e tavola, pur riferendosi allo stesso oggetto, hanno due accezioni completamente differenti: al maschile si sottolinea il carattere tipologico, al femminile quello ritualistico.

La mia tavola è l'evoluzione gentile di un oggetto d'uso, la trasfigurazione di un archetipo attraverso un gesto progettuale **"in punta di piedi"**.

Fabio Novembre

Tavolo rovere massello.
Finiture piano: laccato a degradare sul naturale.
Solid oak dining table.
Top finish: lacquer fading into natural.
75 x 250 x 80 cm



Franco e Matteo Origoni

Tino

*Il fratino è un “tipo di tavola rustica e di costruzione solida, simile a quelle dei refettori conventuali, formata da una mensa lunga e stretta, di alto spessore, sostenuta da piedi a tronco d’albero o da assi sagomate a mensola collegate tra loro da un robusto traverso”.**

Tino, nato in occasione dell’apertura del Refettorio Ambrosiano, è una reinterpretazione in chiave moderna di questa tipologia.

Gli elementi che lo compongono sono quelli da sempre utilizzati ma hanno una collocazione diversa.

Il traverso che vincola i due supporti della tavola, tradizionalmente disposto nella parte bassa o centrale della struttura, è stato collocato nella parte superiore e fatto emergere sulla superficie del piano d’appoggio, dividendolo così in due in senso longitudinale per evidenziare i lati utilizzati dai commensali.

Il piano, composto da due assi di rovere lasciate al naturale, rimanda all’aspetto rustico di questa tipologia di origine medioevale, mentre la struttura portante, che conserva il tradizionale sistema di vincolo “ad incastro”, è realizzata con assi sagomate di rovere sbiancato per differenziare gli elementi portanti da quelli portati.

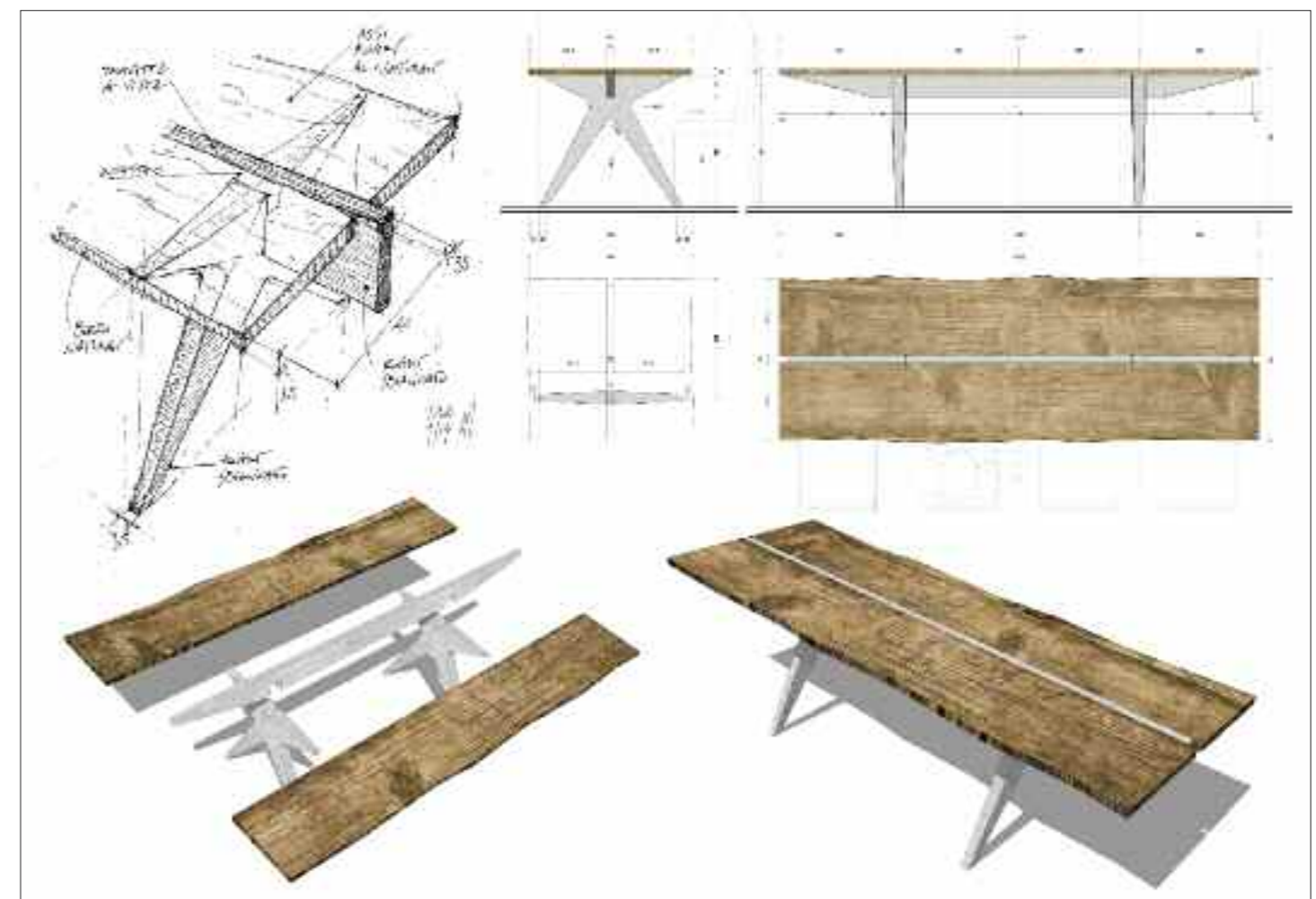
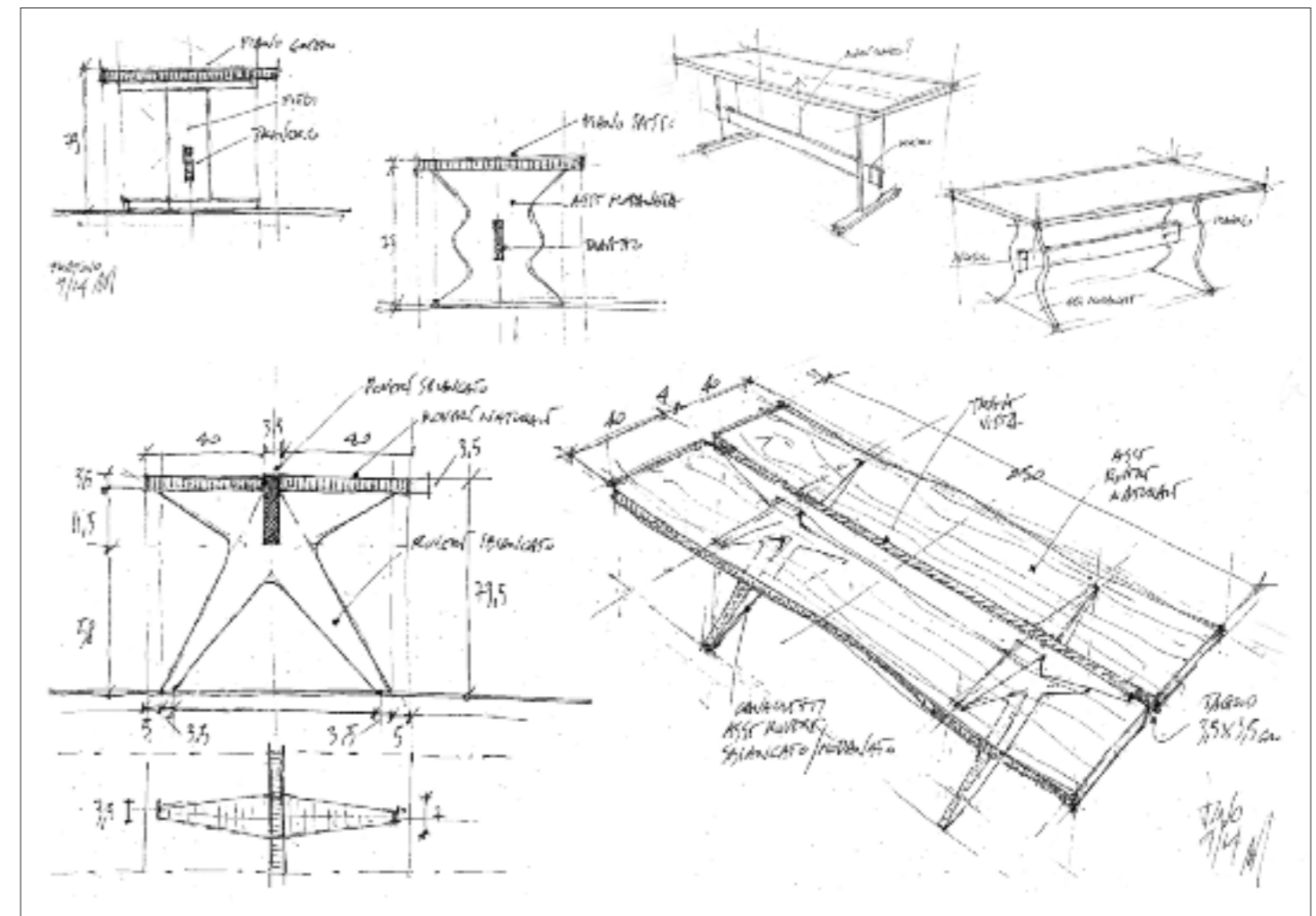
Nella tipologia originale spesso il piano era asportabile. Anche **Tino** è un tavolo assemblabile e composto da 5 elementi chiaramente distinguibili.

Franco e Matteo Origoni

* dall’Enciclopedia Treccani.

Tavolo rovere massello.
Gambe massello tinto grigio.
Finiture olii naturali.

Solid oak dining table.
The table legs are made of solid oak and grey-coloured.
Natural oil finish.
75 x 250 x 80 cm



Italo Rota

Scusi ha prenotato? No. Vorrei un tavolo per uno.

Tante volte pensiamo a come offrire un pranzo a persone in difficoltà, spesso non si pensa che forse il più bel regalo che possiamo fare a queste persone è un piccolo ritorno alla cosiddetta "normalità".

Anche mangiare da soli per scelta è tornare alla normalità.

Servire il cibo in oggetti senza tempo, semplici, lussuosi che ci possiamo permettere, classici del tempo in cui la democrazia ha cambiato il design.

Tavoli con tovaglioli bianchi, oggetti in vetro, acciaio, ceramica e legno.

I piedi dei tavoli ci ricordano gli altri viventi che coinvolgiamo nel ciclo del cibo.

Nella *Domus Latina* gli oggetti ci parlavano, erano Dei o animali, i piedi di tutti i mobili, stufe, letti e sedie, erano piedi di animali.

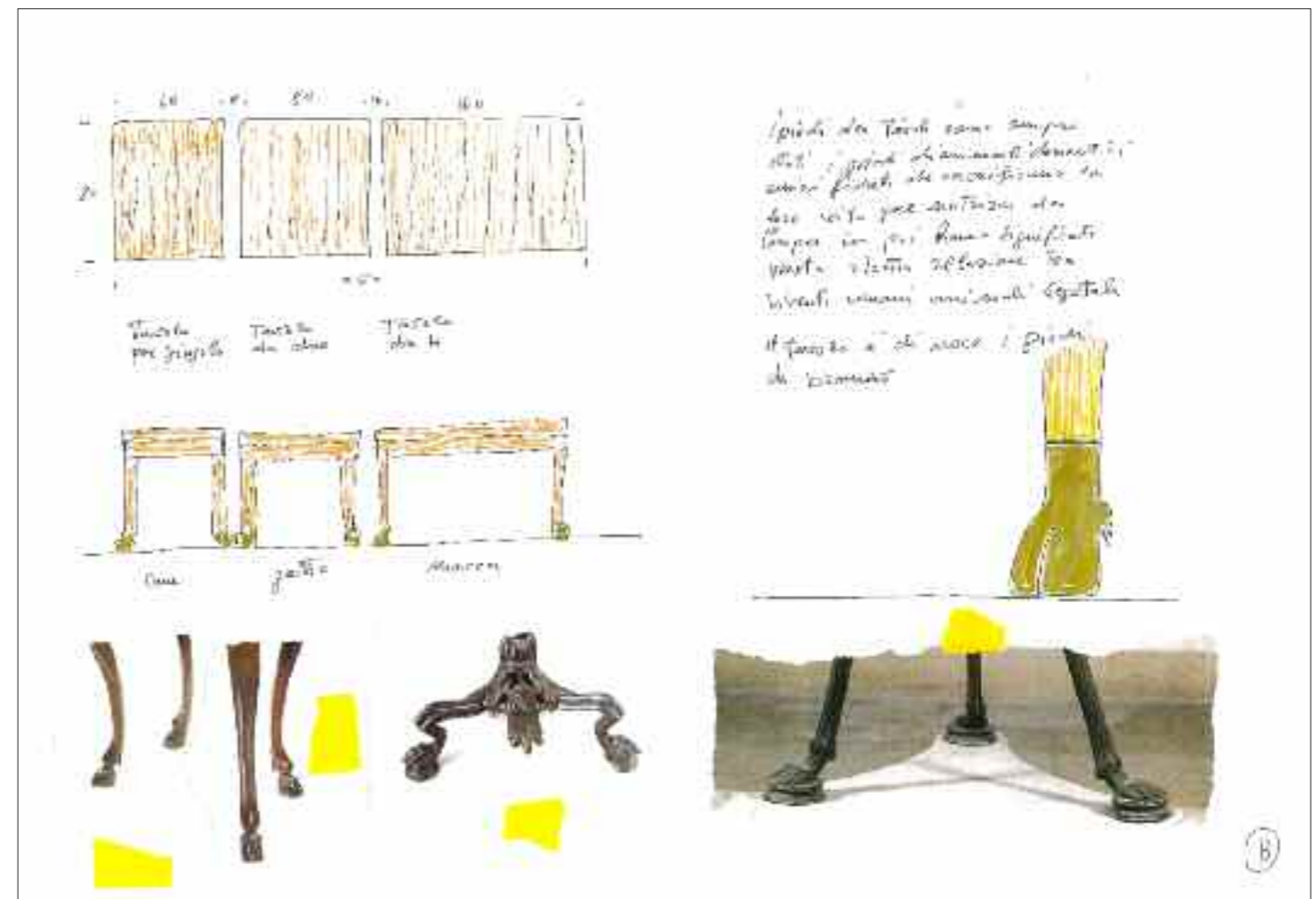
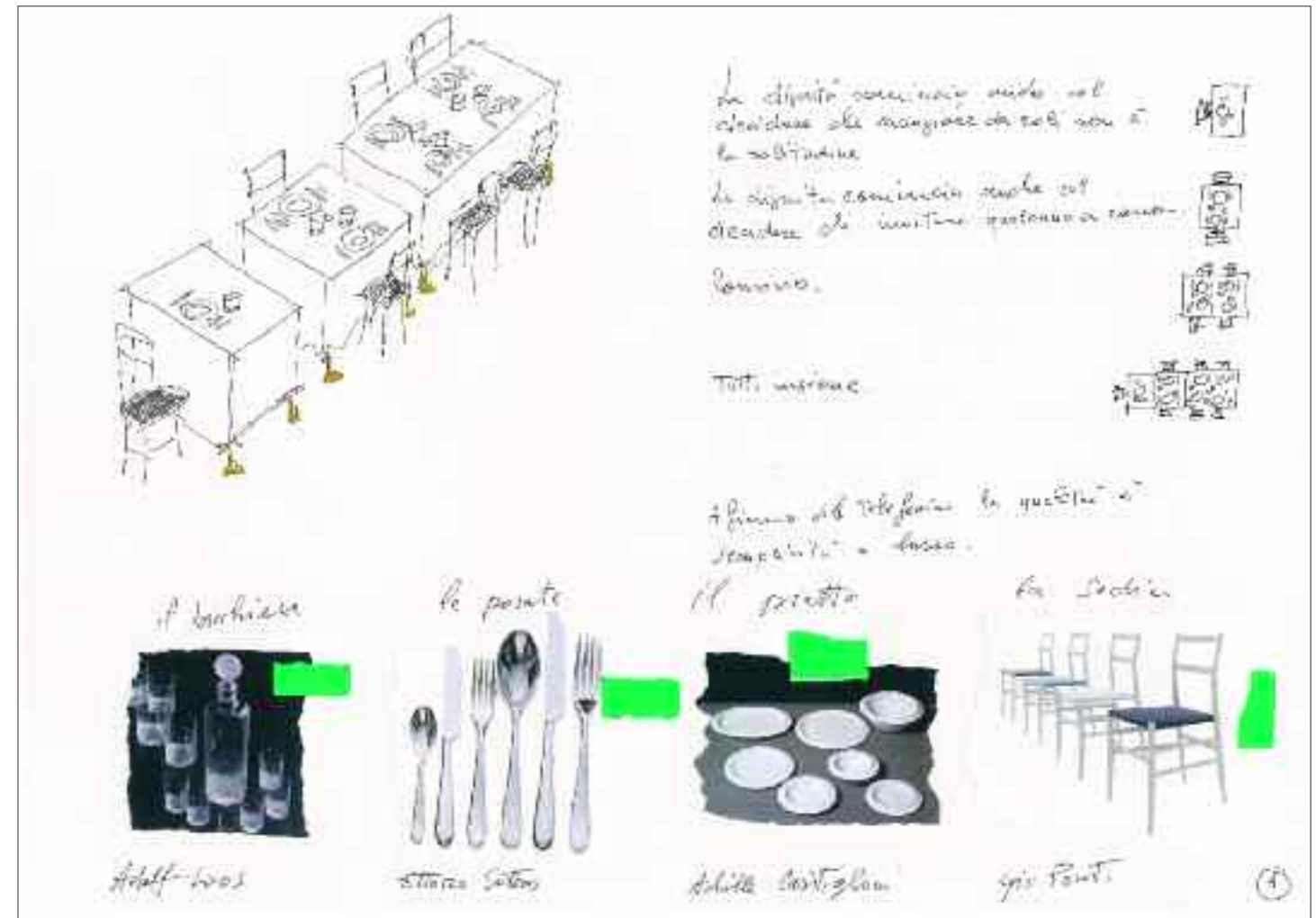
Il mio amico Andrea Branzi chiama questi oggetti "Animali Domestici".

Italo Rota

Tavoli rovere massello.
Finiture olii naturali.

Solid oak dining tables.
Natural oil finish.

75 x 50 x 80 cm
75 x 80 x 80 cm
75 x 130 x 80 cm



Patricia Urquiola

Canal

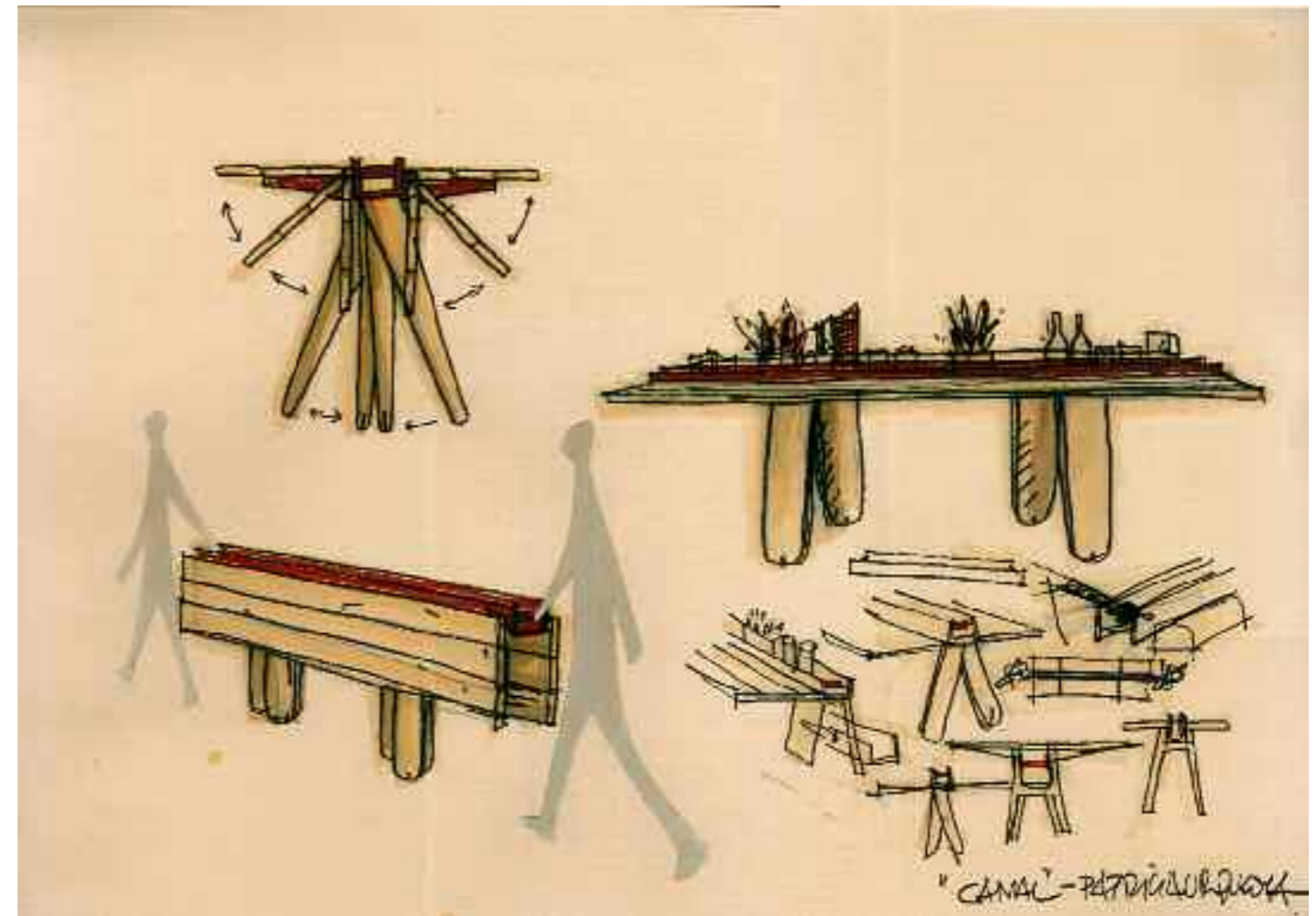
L'idea progettuale del tavolo **Canal** si rifà agli antichi spazi dei refettori ecclesiastici, dove le congregazioni religiose usavano consumare i loro pasti comunitariamente disponendosi a ferro di cavallo in modo che tutti i commensali potessero sedersi uno di fronte all'altro senza il capotavola. Il tavolo con piano e gambe in legno massello mantiene volutamente un aspetto essenziale nei suoi tratti. A segnare il suo asse longitudinale è una trave lunga quanto il piano in legno e parzialmente incassata che funge da tasca contenitiva per riporre e preservare tutto quello che serve per consumare il pasto.

All'estremità, la trave cambia funzione e diventa maniglia per consentire di spostare il tavolo con agilità nello spazio e cambiarne così la configurazione.

Da qui l'idea di rendere i lati lunghi del piano del tavolo abbattibili, cosicché la mensa possa assumere configurazioni diverse a seconda del numero di posti a sedere, e in una ipotetica disposizione seriale del tavolo si possa riproporre, in chiave contemporanea, l'antica idea del refettorio dove i commensali consumavano il loro pasto, disposti lungo i muri, su tre lati, guardandosi vicendevolmente, sottolineando anche spazialmente l'idea di condivisione comunitaria.

Patricia Urquiola

Tavolo rovere massello.
Top con piani apribili lateralmente
e vasca centrale.
Finiture olii naturali.
*Solid oak dining table
The table top features extending
sides and a central bowl.
Natural oil finish.
75 x 250 x 80 cm*



Modulo offerte**Refettorio Ambrosiano**

Asta a favore di Caritas Ambrosiana

Martedì 16 dicembre 2014 - ore

Sotheby's, Palazzo Broggi - Via Broggi, 19 - Milano

Inviare il modulo delle offerte al numero di fax +39.02.76021.675 o via mail a amministrazione@caritasambrosiana.it almeno 48 ore prima dell'inizio dell'asta. Caritas Ambrosiana confermerà via fax o via mail tutte le offerte pervenute. Nel caso non vi giungesse conferma entro il giorno successivo, vi preghiamo di contattarci direttamente Caritas Ambrosiana - tel. +39.02.76037.322

COMPILARE IN STAMPATELLO

Nome _____ Cognome _____

Incarico _____

Città _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

N° Lotto _____ Offerta massima Euro (offerta non è detraibile/deducibile fiscalmente)

Data e ora _____ Firma _____

Il presente modulo è scaricabile dal sito www.caritasambrosiana.it

CLIENT SERVICES AND SPECIALIST DEPARTMENTS

For comprehensive trading information, please dial NOME COGNOME@GOTHEBY'S.COM
 For a complete list of really, really, the world's number with 39 32 29555

MANAGEMENT

Clayton Owen
 Chairman

Yves Tassinari
 Chairman

Philippe Lott
 Managing Director

Richard Ringold
 Vice President
 20179 Merritt
 Tel: 39 32 295 5111
 Fax: 39 32 295 5110

ROMA
 Luisa Caporali
 Director

Valentina Corbelli
 Pamela Di Apostola, El
 00157 Roma
 Tel: 39 06 59841750
 Fax: 39 06 679 0167

TORINO
 Lucia Pizzetti
 Director

Giuseppe Formica, (B)
 10121 Torino
 Tel: 39 011 541848
 Fax: 39 011 541876

Photography
 Denis Gaudin
 Alessandro Magni
 Gabriele De Biasi
 Arturo & Donat
 Giulio Dalu
 Luca Basso
 Valmarco Cammer
 Lucia Lee
 Leonora Fina
 00187 Roma Tel: 39 32 295 5111

Press & Communications

Wanda Riccioli (London) 259

International Client Office
 Susan Debra (L) 261

Business Development
 L. Weiss
 Marie Perle (New York) 44 20 75315488
 ROMA
 Elisabetta Basso 06 69011203

Absentee & Telephone Bids
 Daniela Basso (L) 235

Accounts & Finance
 Maria Rita Galimberti 237
 Alessandra Tassinari 237

Shipping
 Roberto F. (L) 207

FINE ART DEPARTMENTS

Old Master Paintings
 & Drawings
 Alberto C. (New York) 265

LOMBARDIA (L) (L) (L)
 Cristina Formica +4 39 3293 5492
 ANANDA (L) (L) (L) (L)
 Rosamaria Agostini 278

18th Century European Paintings
 MILANO-ROMA
 Emanuela Garavanti 06 69011798
 LOMBARDIA
 Roberto Basso 44 20 7293 5500

Modern & Contemporary Art
 Christie Fawcett 280
 Agneta Johnson 225
 Maria Giam 277
 Rosanna Di Lorenzo 207
 Riccardo F. (L) 205
 Alessandra Formica 240

ROMA
 Roberto Basso 06 69011798

TORINO
 Julia Tasso 011 541 898

LOMBARDIA
 Christiana Weiss (L) 44 20 7293 5331

Photography
 Roberto Di Lorenzo 257

Operations

Antonella Casarotto 258

Withdrawals
 Sergio Quattrocchi 217

Switchboard & Reception 1

Catalogue Subscriptions
 Cristina Formica 261

Valuations & Collections
 Filippo (L) 254

ROMA
 +39 3293 5331

LOMBARDIA
 Laura Basso 02 264 2584

LOMBARDIA
 Maria Tassinari +39 20 7293 5502

International Auction
 Management (London) 278

APPLIED ARTS DEPARTMENTS

European Furniture, Sculpture,
 Works of Art, Ceramics, Silver,
 Rugs & Carpets
 Francesco Mariani 203

LOMBARDIA
 Paolo Tassinari 44 20 7293 5002

Silver
 Enrico
 Thierry de Luchart 33 3025 5121

Books & Prints Liaison
 Filippo Lotti 259

LOMBARDIA
 Stefano Ricci 44 20 7293 5280

Jewellery
 Daniela Mitchell
 (Senior Specialist, International)
 +4 39 7293 5308

Sara M. (L) 70

Watches
 Cristina
 Stefania Basso 44 20 7293 4032

Rome - Experts Liaison
 Emanuela Formica 06 69011798

Valentina Casarotto

ASSOCIATES

BOLOGNA
 Daniela Formica
 Tel: 39 051 267 618
 daniela@gotheby.it

Firenze
 Cristina Casarotto
 Tel: 055 2475 021
 Fax: 055 2475 589
 cristina@gotheby.it

GENOVA
 Elena De Bi
 Tel: 010 2480 800
 elena@gotheby.com

LIVORNO
 Daniela Formica
 Tel: 0586 250659-400088
 Fax: 0586 2500 040
 daniela@gotheby.com

MILANO
 Lucia Pizzetti
 Fax: 39 02 272 5742
 lucia@gotheby.com

Palazzo Caporali (Lombardia)
 Tel: 39 32 295 5111
 palcaporali@gotheby.com

ROMA
 Cristina Caporali
 Tel: 06 69011798
 Fax: 06 69011799
 cristina@gotheby.com

San Marino
 Giulia Tasso
 Tel: 39 0545 2533
 giulia@gotheby.com

TORINO
 Giuseppe Tassinari (Applied Art)
 Tel: 011 541848
 Fax: 011 541848
 Tel: 39 011 541848
 Gi.Tassinari@gotheby.com

VENEZIA
 Roberto Casarotto (L)
 Tel: 041 522942

VERONA
 Rosanna Di Lorenzo
 Tel: 045 8307 189
 rosanna@gotheby.com

VICENZA
 Elena De Bi
 Tel: 39 0444 2000
 elena@gotheby.com

Per maggiori informazioni
sul Refettorio Ambrosiano, per seguire
le fasi di realizzazione del progetto,
essere aggiornati sugli eventi correlati
o contribuire con una donazione,
visitare il sito www.refettorioambrosiano.it

*L'iniziativa è stata realizzata
con il sostegno di*

ALESSI

Artemide

banza
CONSULTING

EATALY
EST. 1951

ENRICO COLOMBO
IMPIANTI TECNOLOGICI

ETRURIA

EXPO

fantoni

GNODI
SERVICE

Kartell

KME
THE EVOLUTION OF COPPER

LARTE

LAVAZZA

Poliform | Varenna

1920
R

SanPatrignano

ACQUA PANNA
THE FINE DINING WATERS
S.PELLEGRINO

SKIRA

Sotheby's

24ORE
BUSINESS SCHOOL
Milano

NCTM
Studio Legale Associato

